



Rapporto concernente l'indagine conoscitiva sulla revisione parziale dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali (OPuM; RS 812.212.5)

Febbraio 2016

Indice

1	Situazione iniziale	2
2	Indagine conoscitiva	3
3	Osservazioni generali	5
4	Risultati relativi ai singoli articoli	11
5	Allegato 1: Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva con abbreviazioni	14
6	Allegato 2: Elenco dei destinatari	16

1 Situazione iniziale

L'**ordinanza sulla pubblicità dei medicinali** del 17 ottobre 2001¹ (OPuM) è entrata in vigore il 1° gennaio 2002. Si fonda sugli articoli 31-33 della legge sugli agenti terapeutici del 15 dicembre 2000² (LATer) e disciplina la pubblicità destinata al pubblico e ai professionisti dei medicinali pronti per l'uso della medicina umana e veterinaria. Si applica inoltre alla pubblicità destinata al pubblico di espianti standardizzati di cui all'articolo 3 lettera d della legge sui trapianti dell' 8 ottobre 2004³ (art. 1 cpv. 1 e 1^{bis} OPuM).

Secondo l'articolo 22 lettera p OPuM la pubblicità per un medicamento non può menzionare la sua omologazione (elemento illecito della pubblicità). La **mozione Eder** del 5 giugno 2013 «Ammettere l'omologazione di Swissmedic come elemento della pubblicità» (13.3393)⁴, trasmessa dal Parlamento al Consiglio federale chiede una modifica a tal riguardo: i titolari di un'omologazione devono poter menzionare nella pubblicità che il farmaco in questione è omologato e devono avere la possibilità di apporre un marchio di qualità (p. es. «medicamento ufficialmente omologato»). La mozione punta essenzialmente a una migliore distinzione nella pubblicità tra medicinali, integratori alimentari e dispositivi medici per consumatori e pazienti.

Nel suo parere del 28 agosto 2013 in risposta alla suddetta mozione, il **Consiglio federale** si è pronunciato a favore di un marchio di qualità ufficiale che certifichi meglio la qualità dei prodotti nella pubblicità dei medicinali e permetta di distinguerli da altri (p. es. integratori alimentari e dispositivi medici). Nell'adempimento della mozione insiste tuttavia sul fatto che i pazienti non abbiano difficoltà a formarsi un'opinione corretta. In particolare, dovrà essere garantito anche in futuro che nei consumatori non siano suscitate false aspettative per quanto riguarda la qualità, l'efficacia, la composizione o anche l'innocuità di un medicamento.

Sul merito, le richieste della mozione non sono state contestate in Parlamento. La presente proposta soddisfa tali richieste: da un lato adeguando le disposizioni concernenti le avvertenze obbligatorie e, d'altro lato, consentendo di pubblicizzare i loro prodotti con un'indicazione iconografica chiaramente definita relativa all'omologazione.

La mozione incarica il Consiglio federale di valutare una soluzione a parte per quanto concerne la pubblicità con le indicazioni relative all'omologazione per i medicinali senza indicazione soggetti all'obbligo di notificazione. Si tratta di medicinali che sono stati omologati mediante una procedura di notifica, segnatamente i medicinali omeopatici e antroposofici senza indicazione, le cui materie prime sono riportate sulla lista delle sostanze omeopatiche e antroposofiche (lista SOA⁵) pubblicata da Swissmedic e i cui principi attivi sono presenti in una determinata diluizione o concentrazione (art. 19 dell'ordinanza sui medicinali complementari e fitoterapeutici del 22 giugno 2006⁶; OMCF). Siccome per i medicinali che sono stati omologati mediante una procedura di notifica, nonostante l'omologazione estremamente semplice, si tratta anche di medicinali recanti l'indicazione «medicamenti omologati», per il momento il Consiglio federale rinuncia a una soluzione a parte per quanto concerne questa categoria di medicinali.

L'entrata in vigore della presente modifica di ordinanza è prevista per il primo trimestre del 2016. La revisione della legge sugli agenti terapeutici⁷ è seguita inevitabilmente da un adeguamento del diritto esecutivo, che riguarda anche le altre disposizioni sulla pubblicità dei medicinali.

¹ RS 812.212.5

² RS 812.21

³ RS 810.21

⁴ http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20133393

⁵ <https://www.swissmedic.ch/arzneimittel/00156/00221/00222/00223/00232/index.html?lang=it>

⁶ RS 812.212.24

⁷ <http://www.bag.admin.ch/themen/medizin/00709/04667/04672/index.html?lang=it>

2 Indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva è stata aperta il 22 dicembre 2014 dal Dipartimento federale dell'interno (DFI) e si è conclusa il 23 marzo 2015.

Al medesimo elenco di destinatari sono stati inviati due testi normativi: la revisione parziale dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali (OPuM) e la revisione parziale dell'ordinanza sui medicinali veterinari (OMVet).

Siccome i formulari di valutazione delle due ordinanze figuravano sullo stesso documento, in diversi pareri concernenti l'OMVet è stato apposto il commento «nessuna osservazione» nella tabella relativa all'OPuM, o quest'ultima è stata lasciata vuota.

Tutti i pareri inviati in cui la tabella relativa all'OPuM è rimasta vuota sono stati conteggiati tra i pareri non pervenuti.

Invece, se nella tabella relativa all'OPuM è stato apposto il commento «nessuna osservazione», il parere è stato registrato come tale nel presente rapporto.

L'indagine conoscitiva è stata condotta elettronicamente. Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito Internet della Cancelleria federale e dell'UFSP.

Sono stati interpellati direttamente tutti i Cantoni e il Principato del Liechtenstein, 12 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 8 associazioni mantello nazionali dell'economia e 87 altre organizzazioni. L'elenco dei destinatari è riportato nell'allegato 2. Nel complesso sono pervenuti 82 pareri sull'OPuM. L'elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva (con le rispettive abbreviazioni) è contenuto nell'allegato 1

Le seguenti tabelle illustrano una statistica del numero dei pareri pervenuti.

Categoria	Accolti	Pareri accolti	Pareri spontanei	Totale pareri
Cantoni e Principato del Liechtenstein (incl. GDS, CDEP..)	32	27	0	27
Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	12	2	0	2
Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna	3	2	0	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	2	0	2
Organizzazioni e cerchie interessate	87	39	27	66
Total	142	72	27	99

	Numero	Destinatari
Totale delle risposte concernenti l'OPuM	82	
Rinuncia a un parere per motivi di capacità, perché non si tratta di un interesse chiave dell'organizzazione o senza addurre motivazioni	13	- Unione delle città svizzere (SSV) - Schweiz. Vereinigung Spitaldirektoren (SVS) - Schweiz. Staatsanwältkonferenz (SSK) (altrimenti in prevalenza destinatari interpellati soprattutto per un parere sull'OMVet e/o il cui settore di attività principale non è interessato dall'OPuM)
Nessuna osservazione in merito alla proposta	24	tra gli altri pharmalog e i Cantoni BS, VS, GL, AI, GR (altrimenti in prevalenza destinatari interpellati soprattutto per un parere sull'OMVet e/o il cui settore di attività principale non è interessato dall'OPuM)
Approvano la revisione senza riserve (senza motivazione)	9	tra gli altri GDK e i Cantoni FR, AR, SO, AR, GE
Approvano la revisione con motivazione	5	- i Cantoni LU, VD - FMH - Associazione svizzera dei droghieri (SDV) - Medical Women Switzerland (mws)
Approvano la proposta esprimendo diverse richieste	8	- i Cantoni TG, NE, JU - UDC - vips - pharmaSuisse - Société Vaudoise de Pharmacie (svph) - Verband der Schweizerischen Versandapotheken (VSVA)
Approvano la proposta richiedendo un termine transitorio di 5 anni	2	- Schweiz. Verband für komplementärmedizinische Heilmittel (SVKH) - GRIP
Esprimono dubbi sull'efficacia della proposta nel risolvere il problema della distinzione e richiedono un termine transitorio di 5 anni	4	Intergenerika, ASSGP, Scienceindustries, Unione svizzera delle arti e mestieri (SGV)
Rifiuto della proposta con argomentazione	3	Organizzazioni di consumatori: - La Fédération romande des consommateurs (FRC) - Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI) - Stiftung für Konsumentenschutz (SKS)
Richiesta di revisione totale con relativa argomentazione e richieste	14	- i Cantoni UR, SG, AG, BL, TI, OW, ZH, SZ, NW, SH, ZG, BE, ZH - Associazione dei farmacisti cantonali (KAV)

3 Osservazioni generali

Le abbreviazioni dei partecipanti sono esplicitate all'allegato 1.

SSV si rammarica, malgrado l'indiscutibile rilevanza della proposta, di non poter inviare il proprio parere per motivi di capacità.

Anche **SVS** rinuncia a un parere nel quadro dell'attuale indagine conoscitiva (senza addurre motivazioni).

SSK riconosce la necessità di un disciplinamento ma rinuncia a un parere sul suo contenuto poiché il settore dei medicinali non fa parte dei settori chiave della propria attività.

BS, VS, GL, VdU, UFA, VSKT, VSKT Regio Centro, AI, GR, GST, SVPM, Bell Schweiz AG, SVGK, VSP, VZFS, Vetsuisse BE, BGK, SGP, OdA Pferdeberufe, swissgenetics, SVSM, pharmlag, APS/VSF non hanno particolari osservazioni da fare in merito alle modifiche dell'OPuM.

GalloSuisse non si pronuncia in merito all'OPuM.

GDK, FR, AR, SO, SFF, LBV, GE, CVA e CP sostengono in linea generale la proposta di revisione, senza esprimere un parere specifico.

mws approva su tutta la linea la revisione prevista. Accoglie molto favorevolmente il proposito di aumentare la trasparenza nella pubblicità e ritiene che la formulazione proposta sia concisa e di facile comprensione.

LU saluta le modifiche proposte poiché consentono all'utente di riconoscere i medicinali omologati (ossia, che soddisfano specifici requisiti di qualità) e di prendere maggior coscienza della propria responsabilità individuale.

Anche **VD** approva questa proposta di attuazione della mozione Eder e la considera una misura di cui potranno beneficiare i consumatori grazie alla miglior distinzione tra medicinali omologati, integratori alimentari e dispositivi medici.

FMH approva la revisione dell'OPuM nel senso indicato dalla mozione Eder, poiché è convinta che i titolari dell'omologazione debbano avere la possibilità di menzionare nella pubblicità che il medicinale è omologato.

SDV ritiene che una miglior distinzione nella pubblicità tra i diversi tipi di prodotti sia molto importante poiché le prescrizioni sulla pubblicità di integratori alimentari e dispositivi medici sono in parte molto divergenti dalle disposizioni pubblicitarie per i medicinali, con la conseguenza che gli integratori alimentari e/o i dispositivi medici talvolta sono pubblicizzati come «medicinali» e possono indurre false aspettative di qualità ed efficacia nella clientela. Pertanto SDV trova che il marchio di qualità proposto (indicazione scritta e rappresentazione grafica) contribuisca a distinguere meglio nella pubblicità i diversi tipi di prodotti e a comprendere che un medicinale consegnato da uno specialista in drogheria o farmacia è contraddistinto da determinate particolarità (indicazione, efficacia, composizione, limitazioni d'uso, ecc.).

VSVA approva in linea generale la revisione parziale dell'OPuM, ma chiede che l'avvertenza obbligatoria sia formulata in modo più semplice.

Anche **pharmaSuisse** accoglie sostanzialmente con favore la revisione dell'ordinanza ed è del parere che il titolare dell'omologazione debba poter pubblicizzare l'avvenuta omologazione. Tuttavia, a suo avviso questa modifica presuppone necessariamente che venga menzionata l'indicazione approvata (art. 16 cpv. 1 OPuM), per non destare l'impressione che, dato che il medicinale è omologato, si possa fare a meno della consulenza di uno specialista.

TG sostiene in generale la revisione parziale dell'OPuM e aggiunge le seguenti considerazioni: per i consumatori e i non specialisti è sempre più difficile distinguere i medicinali da altri prodotti simili pubblicizzati con indicazioni sulla salute («health claims»), come gli integratori alimentari. Se il consumatore fa sempre più fatica a differenziare la pubblicità di medicinali da quella di altri prodotti sanitari, la conseguenza è una banalizzazione dell'uso di medicinali, con i relativi rischi per la salute pubblica. Per questo, la specificazione «omologato» è espressamente auspicata in quanto fornisce ai consumatori un criterio prezioso per valutare il prodotto che hanno sotto mano.

Purtroppo, secondo TG la revisione dell'OPuM non colma tutte le lacune, dal momento che la pubblicità invita ancora il consumatore a rivolgersi a un non meglio specificato «specialista». Da nessuna parte

figura la definizione di chi sia uno specialista di medicinali. Quindi, per i consumatori in linea di principio tutte le figure professionali del sistema sanitario e dell'industria farmaceutica possono entrare in considerazione come «specialisti». Anche quest'espressione contribuisce alla banalizzazione dei medicinali. Pertanto, secondo TG, com'è d'uso in tutto il mondo, negli slogan pubblicitari dovrebbero essere menzionati come specialisti gli esponenti delle professioni mediche universitarie medico e farmacista. Con questa precisazione, che costituisce un adeguamento alla prassi nell'UE, si risolverebbero anche i problemi di comunicazione dei media con raggio d'azione transfrontaliero.

Anche **NE** accoglie con favore (per gli stessi motivi di TG) la revisione dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali, che reputa di relativamente piccola entità, e nel contempo chiede di valutare l'opportunità di istituire una banca dati con tutti i medicinali esaminati da Swissmedic: sia quelli omologati secondo la procedura standard sia quelli secondo la procedura semplificata. **NE** informa che spetta ai Cantoni verificare che la pubblicità nei punti di dispensazione dei medicinali (farmacie, drogherie) non violi le disposizioni dell'ordinanza. Con la nuova possibilità concessa alle aziende di pubblicizzare lo statuto di «omologato», i Cantoni saranno tenuti a verificare anche la veridicità di queste affermazioni. Per tutti i medicinali omologati questo è già possibile, dal momento che sull'imballaggio recano il marchio di Swissmedic. Per contro diventerà praticamente impossibile controllare tutti i medicinali della medicina complementare, poiché non sono formalmente omologati da Swissmedic ma beneficiano di un'omologazione semplificata e di conseguenza non recano il marchio di Swissmedic sull'imballaggio. **NE** deplora che Swissmedic non abbia ancora sviluppato uno strumento pratico per sapere rapidamente se un prodotto è omologato oppure no. Bisogna infatti consultare varie tabelle Excel, che nella maggior parte dei casi non sono neppure aggiornate. Pertanto, secondo **NE** la revisione proposta dovrebbe essere anche l'occasione per affrontare questo problema e pretendere che vengano messi subito a disposizione mezzi per istituire una banca dati comprendente tutti i medicinali esaminati da Swissmedic: quelli omologati secondo la procedura standard e quelli che beneficiano di una procedura semplificata.

JU afferma che ogni produttore ha il diritto di far conoscere i propri prodotti mediante la pubblicità. Tuttavia, nella pubblicità dei medicinali sussiste il rischio di banalizzare questi prodotti e di degradarli a comuni beni di consumo, allentando il senso critico della popolazione e minacciando l'aderenza alla terapia. I farmacisti devono attivarsi sempre più per prevenire e correggere questi effetti, aiutando il pubblico a distinguere tra pubblicità e informazione. Per questo motivo, **JU** ritiene che la dispensazione dei medicinali debba rimanere in mano ai professionisti sanitari.

Il Governo giurassiano sostiene la modifica proposta, poiché essa si prefigge di proteggere i consumatori dalla possibilità di errori. Reputa che questa modifica abbia ripercussioni positive soprattutto per i titolari dell'omologazione di medicinali complementari e fitoterapeutici. La menzione nella pubblicità di un marchio di qualità che dimostra che il medicamento è stato controllato e omologato dall'autorità competente (Swissmedic) dovrebbe contribuire a migliorare l'informazione dei consumatori e aiutarli nell'acquisto. Inoltre è imperativo garantire anche in futuro che nei consumatori non siano suscitate false aspettative per quanto riguarda la qualità, l'efficacia, la composizione o l'innocuità di un medicamento. Il Governo ritiene che la dispensazione da parte di professionisti sanitari rimanga una garanzia di sicurezza e qualità delle informazioni sui medicinali. In fin dei conti la competenza di questi specialisti, tramite la consulenza fornita, è decisiva per un uso appropriato dei medicinali da parte del paziente.

La **UDC** sostiene in linea generale gli obiettivi della revisione dell'ordinanza, in particolare il rafforzamento della sicurezza e della qualità dei medicinali, ma si rammarica che non sia stato esaminato se questo provvedimento nel settore della pubblicità dei medicinali possa determinare un aumento dei premi assicurativi e chiede pertanto una valutazione dei costi derivati.

vips approva l'attuazione di questa mozione, tuttavia ritiene che essa possa essere pienamente adempiuta abrogando senza sostituzione l'attuale limitazione di cui all'articolo 22 lettera p dell'ordinanza. Tale modifica consentirà alla pubblicità di menzionare che il medicamento è omologato. Ulteriori modifiche dell'OPuM, come quelle proposte negli articoli 16 e 17, a suo avviso non sono necessarie.

Per **svph** è importante che vengano precisati i «claim» menzionati sui rispettivi medicinali nella misura concessa dall'OPuM nel quadro della pubblicità destinata al pubblico di medicinali delle categorie di dispensazione C, D e E (medicamenti non soggetti a prescrizione, art. da 25 a 27 dell'ordinanza sui medicinali OM). **svph** giunge alla conclusione che queste modifiche rispondano al bisogno crescente di informazione da parte dei pazienti e dei consumatori e nello stesso tempo migliorino la sensibilizzazione alla qualità dei medicinali, facilitandone la distinzione dagli integratori alimentari e dai

dispositivi medici. Tuttavia, essa auspica un richiamo più esplicito a chiedere consiglio a uno specialista.

SKS e FRC respingono la presente revisione parziale dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali. I consumatori devono partire dal presupposto che i medicinali presenti nel mercato svizzero sono sottoposti a verifica obbligatoria delle autorità, altrimenti non potrebbero essere venduti. Non si capisce dunque perché i distributori debbano pubblicizzare il fatto che si tratta di medicinali omologati. A loro parere è un'ovvietà che non merita una menzione particolare. Un'indicazione del genere non aiuta i consumatori a distinguere tra medicinali, integratori alimentari e dispositivi medici, ma tende solo a generare confusione. Più che altro, questo «marchio di qualità» desta l'impressione che sul mercato svizzero siano disponibili medicinali che non sono stati omologati e quindi non sono sicuri. In breve, per SKS e FRC quest'indicazione pubblicitaria confonde le idee ed è superflua.

ACSI informa che ha già espresso le sue raccomandazioni nell'ambito della consultazione sulla StAR (Strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici) e ritiene inopportuna una revisione dell'OPuM senza tenere conto delle indicazioni della consultazione in merito alla StAR, che affronta già problematiche contenute anche nelle ordinanze citate. Per le ragioni espresse nella risposta alla StAR, respinge integralmente la revisione dell'OPuM.

BE respinge la proposta, che prevede unicamente di attuare la mozione Eder «Ammettere l'omologazione di Swissmedic come elemento della pubblicità» trasmessa dal Parlamento, poiché secondo il Cantone non raggiunge l'obiettivo di creare maggior trasparenza per i pazienti e i consumatori.

KAV ricorda che la modifica puntuale e a prima vista non problematica dell'OPuM ha suscitato ben più discussioni rispetto alla revisione dell'OMV in seno all'Associazione dei farmacisti cantonali. **SH** si esprime criticamente in merito alla revisione parziale dell'OPuM, soprattutto perché le modifiche puntuali non risolvono la questione della distinzione tra medicinali, dispositivi medici, integratori alimentari, ecc.

Secondo **AG** e **BE**, la proposta non affronta per esempio le differenze e la disparità di trattamento tra dispositivi medici e medicinali. I dispositivi medici non richiedono un'omologazione ufficiale e le informazioni sul prodotto non sono verificate. Di conseguenza non è possibile eseguire un controllo appropriato della pubblicità. Per contro, i medicinali sottostanno a un'omologazione disciplinata dalla legge e la loro pubblicità è strettamente regolata. Pertanto, **AG** ritiene che non debba essere approvata una modifica puntuale dell'OPuM che consiste solo nell'aggiunta di un unico elemento pubblicitario.

NW, OW, SH, SZ, AG, BE e KAV constatano che il mercato pubblicitario degli agenti terapeutici è enormemente cambiato negli ultimi anni, perciò è fuori discussione che sia necessaria una revisione. Per i consumatori o i pazienti non è più chiara la differenza tra medicinali, dispositivi medici, integratori alimentari, derrate alimentari o prodotti chimici. La situazione attuale è insoddisfacente anche per le autorità preposte alla sorveglianza del mercato. Inoltre, si assiste a un marcato aumento del dispendio di risorse per il trattamento di questioni di delimitazione. Un ulteriore fattore di confusione è la pubblicità estera, diffusa quotidianamente sul territorio svizzero dai media esteri ma basata su prescrizioni pubblicitarie specifiche di altri Paesi. La situazione è molto insoddisfacente anche per i farmacisti cantonali, che operano sul fronte del controllo del mercato. Il dispendio di risorse per il trattamento di questioni di delimitazione è aumentato in misura massiccia. Pertanto, una caratterizzazione chiara dei medicinali omologati come chiede la mozione Eder è in linea di principio condivisibile. Tuttavia, l'omologazione non è un marchio di qualità ma soltanto l'attestato che il medicamento soddisfa i requisiti per la dispensazione.

NW, OW, KAV, SZ, UR, SH, AG, BE, BL e ZG riconoscono che le modifiche proposte ambiscono a creare maggior trasparenza per pazienti e consumatori. Tuttavia ritengono che non tengano adeguatamente conto della realtà odierna e che pertanto possano contribuire ad aumentare l'incertezza e le disparità:

- le modifiche proposte sono suscettibili di creare ulteriori disparità giuridiche tra medicinali omologati da Swissmedic, dai Cantoni e le preparazioni magistrali;
- siccome un'omologazione non costituisce esplicitamente un marchio di qualità, ma disciplina in particolare i requisiti per la dispensazione, riguardo a questo aspetto le modifiche proposte appaiono insufficienti;
- non viene affrontata l'insoddisfacente disparità di trattamento tra dispositivi medici (nessun controllo appropriato della pubblicità) e medicinali (pubblicità rigidamente disciplinata);
- non si tiene conto delle nuove possibilità pubblicitarie offerte da Internet;

- a loro risulta che all'estero non sia consentito pubblicizzare l'omologazione. Quindi il testo proposto non tiene conto della pubblicità dei medicinali all'estero.

Per tutti questi motivi, essi ritengono che non siano utili modifiche puntuali (KAV: e di breve termine) che introducono nuove differenze nella pubblicità difficili da comprendere per i consumatori.

SH, KAV, NW, OW, SZ, UR, BE e ZG sono del parere che per disciplinare adeguatamente tali questioni aperte sia meglio (BE: sia l'unica soluzione) una revisione totale e chiedono di rinunciare alla proposta di revisione parziale dell'OPuM per convertirla in una revisione totale, in modo da creare un nuovo disciplinamento esaustivo della pubblicità dei medicinali che tenga conto dei molti punti ancora in sospeso. Solo una revisione totale è in grado di garantire maggior sicurezza e trasparenza a pazienti e consumatori. (BE: pertanto è opportuno rinunciare alla presente revisione per porre rapidamente mano alla prospettata revisione totale dell'OPuM nel quadro dell'adeguamento del diritto esecutivo che seguirà la revisione in corso della legge sugli agenti terapeutici.)

(AG: l'OPuM va sottoposta il più rapidamente possibile alla revisione totale prospettata nel rapporto esplicativo sull'attuazione della mozione Eder, per beneficiare di un nuovo disciplinamento esaustivo della pubblicità dei medicinali che tenga conto dei molti punti in sospeso.)

SG rammenta che finora, nella pubblicità destinata al pubblico di medicinali omologati delle categorie di dispensazione C e D (vendita in farmacia, rispettivamente vendita in farmacia e drogheria senza prescrizione medica), non era lecito menzionare che il prodotto era omologato. Invece ha senso autorizzare questa menzione, poiché un'omologazione funge da marchio di qualità e come elemento pubblicitario consentirebbe di distinguere i medicinali da altri tipi di prodotti come i dispositivi medici e gli integratori alimentari. Il Dipartimento della sanità approva pertanto questa modifica. Tuttavia, anche SG segnala che spesso si riscontrano problemi nella pubblicità dei medicinali fabbricati in drogherie e farmacie secondo una formula propria e destinati alla dispensazione alla propria clientela. Si tratta di medicinali non omologati che peraltro non necessitano di un'omologazione se sono fabbricati nel rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 9 capoverso 2 lettera c LATer. Questi prodotti, e di conseguenza anche la loro pubblicità, sottostanno alla vigilanza cantonale. SG chiede che per questi medicinali vengano disciplinate precisamente l'ammissibilità della pubblicità nei punti di vendita, l'inammissibilità della pubblicità su Internet diretta a una qualsiasi cerchia di clienti e l'inammissibilità della pubblicità nelle vetrine, affinché le autorità cantonali possano stabilire norme equamente applicabili. Anche SG suggerisce di integrare queste modifiche in una revisione parziale dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali.

In linea di principio, **ZH** accoglie con favore la proposta di considerare l'omologazione di un medicamento da parte di Swissmedic come un'informazione pubblicizzabile, poiché essa consente ai consumatori di distinguere tra medicamento, dispositivo medico o all'occorrenza derrata alimentare. Secondo le autorità cantonali, però, questa modifica dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali non è urgente. ZH ricorda che il termine per il trattamento della mozione Eder (13.3393) scade dopo due anni, nel marzo 2016, e che può essere prolungato ai sensi dell'articolo 122 della legge sul Parlamento (RS 171.10). Sostiene quindi che la modifica proposta potrebbe essere comodamente integrata nella revisione più ampia dell'OPuM che si renderà necessaria dopo la revisione totale della legge sugli agenti terapeutici, attualmente in corso e vicina alla conclusione.

BL approva la revisione parziale dell'OPuM ma auspica una prossima revisione dell'intera ordinanza in cui sarà dato il giusto peso a punti che l'autorità cantonale reputa decisivi, poiché anche secondo BL sono utili e necessari degli adeguamenti dell'ordinanza sulla pubblicità per tenere conto di una realtà attuale molto cambiata. In particolare vanno migliorati gli aspetti legati alla trasparenza, alla comprensibilità e alla sicurezza per pazienti e consumatori, ma anche per le autorità responsabili dell'esecuzione. BL rileva che in questa revisione parziale l'unica novità prevista è l'indicazione che il medicamento è omologato nella pubblicità destinata al pubblico dei preparati delle liste C e D. Non si fa alcuna distinzione in merito al tipo di omologazione (omologato in Svizzera, omologato mediante procedura di notifica, ecc.). Pur adempiendo la richiesta della mozione Eder, questa modifica non risolve i problemi attuali legati alla pubblicità dei medicinali, anzi genera contemporaneamente nuove incertezze e differenze. Pertanto, anche BL chiede che sia dato presto inizio alla revisione totale dell'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali per una sua rapida attuazione.

TI si domanda se questa modifica, puntuale e non urgente, di un aspetto che può essere ritenuto marginale sia giustificata. Va infatti considerato che a breve termine l'ordinanza sulla pubblicità dei medicinali dovrà essere sottoposta a una revisione completa in seguito alla revisione della legge sugli agenti terapeutici, la cui adozione da parte del Parlamento sembra essere imminente. A suo giudizio sarebbe preferibile rinviare il presente progetto. Sul principio, TI è comunque favorevole alla proposta di permettere di menzionare l'omologazione nella pubblicità, essendo un'informazione che può rivelarsi utile per il consumatore, siccome gli consente di distinguere tra - da un lato - i medicinali regolarmente immessi sul mercato e - dall'altro - i medicinali illegali, gli additivi, i cosmetici e altri prodotti per il benessere e la salute non soggetti a omologazione statale. Tuttavia, emergono due importanti problemi che, se si vuole concretamente raggiungere l'obiettivo enunciato, devono essere risolti diversamente da quanto proposto:

a) l'articolo 17a capoverso 2 del progetto consente la possibilità di aggiungere alla pubblicità una rappresentazione grafica con l'indicazione relativa all'omologazione. L'impiego del simbolo grafico è tuttavia lasciato alla discrezione del titolare dell'omologazione. TI ritiene che l'aggiunta della rappresentazione grafica debba essere obbligatoria per tutte le forme di pubblicità, con l'eccezione degli spot radiofonici. In caso contrario, il consumatore sarebbe disorientato;

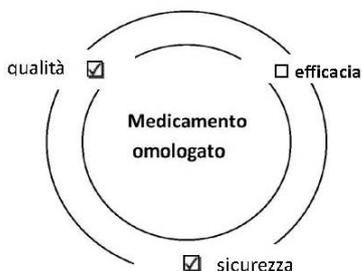
b) il Consiglio federale ha rinunciato, per il momento, a operare una distinzione fra i medicinali soggetti ad un'autentica omologazione e i medicinali (omeopatici e antroposofici) soggetti soltanto a obbligo di notificazione. È vero che, formalmente, la procedura di notifica coincide con l'omologazione. Tuttavia, la differenza sostanziale fra le due situazioni è notevole. Nell'ambito dell'omologazione «normale» Swissmedic esamina in modo approfondito l'efficacia, la sicurezza e la qualità del prodotto. Per contro, la procedura di notifica si limita a un esame della sicurezza e, in modo indiretto, della qualità del prodotto, senza però entrare nel merito dell'efficacia. Non distinguere fra queste due situazioni equivale a trarre in inganno il consumatore, nella misura in cui può essere portato a concludere che lo Stato abbia valutato – e quindi garantisca – anche l'efficacia dei medicinali omeopatici e antroposofici poiché non esistono indicazioni da apporre ai medicinali soggetti soltanto a obbligo di notificazione.

Come soluzione ad entrambi i problemi, TI propone di esaminare la possibilità di includere obbligatoriamente in tutte le forme di pubblicità (ad eccezione degli spot radiofonici) due marchi modificati rispetto al modello proposto e dal contenuto differente, a dipendenza della situazione, come sotto esemplificato (simili marchi potrebbero essere utilizzati con vantaggio anche sulle confezioni dei farmaci).

Per i medicinali soggetti ad omologazione nel senso classico del termine:



Per i medicinali soggetti all'obbligo di notificazione:



SGV, Intergenerika, ASSGP e Scienceindustries dubitano che questa modifica dell'ordinanza permetta una miglior distinzione tra medicinali e integratori alimentari o dispositivi medici. Scienceindustries ha sempre respinto questa proposta e non ha cambiato idea. Non ritiene che la modifica prevista faccia chiarezza per i pazienti. Al contrario, teme che possa indurli ad assumere che esistano anche medicinali non soggetti ad autorizzazione delle autorità.

Inoltre, **SGV, Intergenerika, ASSGP e Scienceindustries** temono che questa proposta generi inutili costi aggiuntivi e reputano importante che il materiale pubblicitario approvato prima dell'entrata in vigore della revisione dell'ordinanza possa essere ulteriormente utilizzato senza modifiche per un periodo di transizione di 5 anni. La produzione di materiali pubblicitari (opuscoli, inserzioni, spot televisivi) è spesso impegnativa e costosa. In considerazione di questo aspetto, le aziende di norma ordinano grandi quantitativi di materiale, che immagazzinano per un certo periodo (diversi anni) e impiegano ripetutamente senza modificarlo. Pertanto sarebbe inappropriato pretendere che un fabbricante, a causa di una modifica relativamente irrisoria, elimini tutte le sue giacenze di materiale pubblicitario già prodotto. Di conseguenza, queste organizzazioni chiedono che siano create condizioni quadro sufficientemente elastiche per apportare i necessari adeguamenti. Concretamente, si attendono che i materiali pubblicitari (opuscoli, inserzioni, spot televisivi) approvati prima dell'entrata in vigore della nuova ordinanza possano essere ulteriormente impiegati senza modifiche per un termine transitorio di 5 anni. Del resto, l'assenza della nuova indicazione «omologato» nell'avvertenza obbligatoria non incide minimamente sulla sicurezza d'assunzione ed è pertanto innocua.

Anche per **SVKH** è importante che il materiale pubblicitario approvato prima dell'entrata in vigore della nuova ordinanza possa essere utilizzato senza modifiche per un termine transitorio di 5 anni, poiché adeguare le indicazioni obbligatorie è un'operazione dispendiosa che richiede tempo. Senza questo termine transitorio, il titolare dell'omologazione sarebbe costretto a distruggere i materiali già prodotti.

SGV inoltre constata che la mozione Eder è stata adottata e ora la priorità consiste nel garantirne la praticabilità a livello di attuazione.

Per **Intergenerika, ASSGP e Scienceindustries** è importante che l'aggiunta della rappresentazione grafica di cui all'articolo 17a rimanga facoltativa.

GRIP non ha obiezioni alle modifiche proposte dell'OPuM fintanto che l'aggiunta nella pubblicità della rappresentazione grafica indicante lo statuto di medicamento omologato rimarrà facoltativa. Chiede però che sia concesso un termine sufficientemente lungo (5 anni) per modificare i testi dei materiali pubblicitari affinché le aziende possano utilizzare i materiali già prodotti al fine di esaurirne le scorte senza che una modifica di piccola entità, che non influisce minimamente sulla sicurezza dei medicinali, comporti spese importanti.

Anche **SVKH** è generalmente in linea con l'avamprogetto dell'ordinanza, in particolare per quel che riguarda l'abrogazione dell'articolo 22 lettera p OPuM. Ritiene che debbano essere concretizzati i seguenti punti: per l'industria dei prodotti OTC e per il commercio al dettaglio è fondamentale che i pazienti/clienti non confondano i medicinali non soggetti all'obbligo di prescrizione con integratori alimentari o dispositivi medici. Essi devono inoltre essere posti in grado di riconoscere che sono richiesti estesi requisiti di qualità ed efficacia per l'omologazione, la fabbricazione e la dispensazione dei medicinali. La concretizzazione dell'indicazione obbligatoria e la creazione di un marchio costituiscono pertanto una grande opportunità per un chiaro posizionamento dei medicinali OTC.

La pubblicità consiste primariamente di elementi testuali e in secondo luogo di elementi grafici. L'avamprogetto disciplina unicamente l'avvertenza obbligatoria e dà la possibilità di aggiungere un elemento grafico. Il testo dell'ordinanza non prescrive quali affermazioni testuali facoltative «redazionali» possono essere fatte nella pubblicità o in un pubbliredazionale di un medicamento OTC. La mozione Eder recita esplicitamente che nella pubblicità, quindi anche nei passaggi di testo, può essere menzionato che un medicamento è omologato. Secondo l'interpretazione di SVKH, sono concesse tutte le affermazioni a condizione che siano giuridicamente corrette. In particolare devono essere rispettati gli articoli 31 e 32 LATer.

SBV, VTL, SMP, SRP, suisseporcs, Swiss Beef CH, swissherdbook, SKMV, SZV e Lobag rammentano che i detentori di animali possono ottenere i medicinali per uso veterinario solo tramite il veterinario dell'effettivo o il responsabile tecnico (per i foraggi medicinali), pertanto respingono la possibilità di pubblicizzare l'omologazione nei medicinali veterinari.

4 Risultati relativi ai singoli articoli

Articolo 16 capoverso 5 lettera c numeri 1 e 2

BL approva la formulazione dell'indicazione obbligatoria prevista.

Per **SVKH** le modifiche e l'uniformazione delle indicazioni obbligatorie sono condivisibili. Tuttavia propone di completare la definizione con «È un medicamento omologato dalle autorità» poiché ritiene che sia più comprensibile per i non specialisti. Chiede pertanto che alla lettera c, per i medicinali con il foglietto illustrativo sia apposta l'avvertenza esplicita e ben leggibile «È un medicamento omologato dalle autorità. Leggere il foglietto illustrativo.» e per i medicinali senza foglietto illustrativo «È un medicamento omologato dalle autorità. Leggere i dati riportati all'esterno dell'imballaggio.»

SGV appoggia la richiesta dell'affiliata SVKH di allargare la definizione a «medicamento omologato dalle autorità» e di utilizzare sempre questa formulazione.

A giudizio di **vips** non sono necessarie ulteriori modifiche dell'OPuM come quelle proposte negli articoli 16 e 17. Pertanto chiede di rinunciarvi.

SDV sostiene l'introduzione, proposta da ASSGP, scienceindustries, SVKH e svg-usam, di un termine transitorio di 5 anni fino alla piena e definitiva attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 16 capoverso 5 lettera c.

Nuovo articolo 25a capoverso 3 (Disposizioni transitorie):

La presente ordinanza entra in vigore il ... **I materiali pubblicitari che sono già stati prodotti secondo il diritto anteriore possono essere utilizzati per un periodo transitorio di cinque anni.**

svph trova che introdurre un'indicazione specifica per i medicinali delle categorie di dispensazione C e D sia una buona idea. L'avvertenza proposta «È un medicamento omologato dalle autorità. Leggere il foglietto illustrativo o i dati riportati all'esterno dell'imballaggio» invita esplicitamente i consumatori a leggere il foglietto illustrativo o il testo presente sull'imballaggio e consente loro di riconoscere che si tratta di un medicamento ufficialmente omologato, conferendo al prodotto un marchio di qualità. D'altro canto, svph ritiene che anche i prodotti che non sono medicinali non soggetti a prescrizione delle categorie di dispensazione C o D debbano riportare un'indicazione, in particolare gli integratori alimentari e i dispositivi medici. L'avvertenza «È un integratore alimentare» o «È un dispositivo medico» potrebbe mettere in guardia i consumatori da affermazioni declamanti le virtù di un determinato prodotto, mettendo in chiaro che non si tratta di un medicamento.

VSVA auspica una formulazione uniforme dell'indicazione obbligatoria ai numeri 1 e 2, che non debba menzionare la presenza o meno di un foglietto illustrativo, per aumentare l'efficacia del messaggio. Chiede che l'incipit del capoverso 5 sia modificato in «I medicinali delle categorie di dispensazione (...) sono presentati». Inoltre, la pubblicità di questi medicinali deve contenere la seguente avvertenza esplicita e ben leggibile: «È un medicamento omologato. Leggere attentamente le informazioni sull'imballaggio o nel foglietto illustrativo.»

Articolo 17 capoversi 1-3, sempre primo periodo

BL approva la formulazione dell'indicazione obbligatoria prevista.

Secondo **TG**, lo slogan pubblicitario del medicamento dovrebbe essere: «XX è un medicamento omologato. Rivolgerti a un medico o a un farmacista e leggere il foglietto illustrativo.» Pertanto TG chiede di apportare questa modifica allo slogan pubblicitario.

pharmaSuisse si domanda se la versione attualmente in vigore continui a essere ammessa ed è del parere che vada introdotto un termine transitorio in particolare per la pubblicità già prodotta.

TI rimanda alle sue osservazioni generali introduttive e ritiene che l'articolo 17a capoverso 2 dell'avamprogetto offra la possibilità di introdurre nella pubblicità una rappresentazione grafica con l'indicazione dell'omologazione. L'impiego del simbolo grafico è tuttavia lasciato alla discrezione del titolare dell'omologazione. TI sostiene che l'aggiunta della rappresentazione grafica debba essere obbligatoria per tutte le forme di pubblicità ad eccezione degli spot radiofonici, altrimenti i consumatori potrebbero essere disorientati. Chiede che gli spot radiofonici siano seguiti dall'avvertenza seguente. Per i medicinali omologati: «... (nome del preparato) è un medicamento omologato. Swissmedic ha valutato efficacia, sicurezza e qualità. Rivolgersi a uno specialista e leggere il foglietto illustrativo.»... Per i medicinali soggetti a obbligo di notificazione: «... (nome del preparato) è un medicamento omologato. Swissmedic ha valutato sicurezza e qualità. Rivolgersi a uno specialista e leggere il foglietto illustrativo.»

SVKH condivide le modifiche e l'uniformazione delle indicazioni obbligatorie. Propone di completare la definizione con «È un medicamento omologato dalle autorità», poiché ritiene che sia più comprensibile per i non specialisti. SVKH chiede che l'articolo sia formulato come segue:

1 Al termine degli spot pubblicitari televisivi nonché nella pubblicità cinematografica deve essere visualizzata una dicitura con l'avvertenza seguente: «È un medicamento omologato dalle autorità. Rivolgersi allo specialista e leggere il foglietto illustrativo» (oppure «i dati riportati sull'imballaggio», nel caso di medicinali senza foglietto illustrativo). ...

2 Gli spot radiofonici devono essere seguiti dall'avvertenza: «... (nome del preparato) è un medicamento omologato dalle autorità. Rivolgersi allo specialista e leggere il foglietto illustrativo» (oppure «i dati riportati sull'imballaggio», nel caso di medicinali senza foglietto illustrativo). ...

3 Al termine di spot pubblicitari su pannelli elettronici luminosi deve essere visualizzata una dicitura con l'avvertenza seguente: «È un medicamento omologato dalle autorità. Rivolgersi allo specialista e leggere il foglietto illustrativo» (oppure «i dati riportati sull'imballaggio», nel caso di medicinali senza foglietto illustrativo). ...

A giudizio di **vips** non sono necessarie ulteriori modifiche dell'OPuM come quelle proposte negli articoli 16 e 17. Pertanto chiede di rinunciarvi.

Per **svph** è importante che nei capoversi da 1 a 3 siano stati modificati anche i testi utilizzabili nella pubblicità dei medicinali in questione, con l'aggiunta della precisazione «È un medicamento omologato». Ritiene inoltre necessario aggiungere all'avvertenza obbligatoria prevista «Leggere il foglietto illustrativo oppure i dati riportati sull'imballaggio» la dicitura «Chiedere consiglio al farmacista», per ricordare al pubblico che l'assunzione di un medicamento non è mai innocua e richiede la consulenza di uno specialista.

VSVA suggerisce che, come già esposto in merito all'articolo 16 capoverso 5, sarebbe meglio una formulazione uniforme dell'avvertenza obbligatoria ai capoversi 1, 2 e 3 e chiede una modifica in tal senso come già proposto per l'articolo 16 capoverso 5.

Articolo 17a Pubblicità con l'indicazione relativa all'omologazione

BL approva la formulazione dell'indicazione obbligatoria prevista.

TI rimanda alle sue osservazioni generali introduttive, chiedendo di modificare il titolo in «Indicazione relativa all'omologazione nella pubblicità». Riguardo al capoverso 1, propone di sostituire la formulazione con «Nella pubblicità di medicinali delle categorie di dispensazione C e D per l'indicazione relativa all'omologazione sono ammesse unicamente le avvertenze...» e nel capoverso 2 con «Ad eccezione degli spot radiofonici, la pubblicità di medicinali delle categorie C e D deve riportare la rappresentazione grafica pertinente riprodotta nell'allegato».

Per **Scienceindustries** è di centrale importanza che l'uso della rappresentazione grafica di cui all'articolo 17a capoverso 2 avvenga esclusivamente su base volontaria e che questa regola non sia modificata in futuro. Le prescrizioni sull'etichettatura degli imballaggi dei medicinali sarebbero già molto restrittive e il tema avrebbe già dato più volte adito a difficili discussioni. Scienceindustries inoltre ricorda

che non è opportuno imporre ulteriori obblighi alle aziende che potrebbero interferire con altre prescrizioni già in vigore e causare un'impegnativa e costosa rielaborazione del design degli imballaggi.

Articolo 22 lettera p

vips è del parere che l'attuazione della presente mozione sarebbe pienamente adempiuta abrogando senza sostituzione la limitazione prevista dall'articolo 22 lettera p. Tale modifica consentirà alla pubblicità di menzionare che il medicamento è omologato. Ulteriori modifiche dell'OPuM, come quelle proposte negli articoli 16 e 17, a suo avviso non sono necessarie. Pertanto, vips chiede di abrogare l'articolo 22 lettera p come previsto.

Allegato

TI propone di concepire, per ognuna delle lingue ufficiali, due marchi equivalenti agli esempi presentati in «osservazioni generali». L'allegato dovrebbe inoltre essere completato con l'indicazione delle grandezze minime da rispettare nelle diverse forme di pubblicità, in modo tale che le informazioni contenute nel marchio risultino sempre leggibili.

pharmaSuisse rileva che manca la categoria del medicamento omologato. Inoltre, anche qui dovrebbe figurare l'indicazione visuale di chiedere consiglio a uno specialista, pertanto chiede di completare la rappresentazione grafica con l'indicazione della lista C o D e l'avvertenza a rivolgersi a uno specialista.

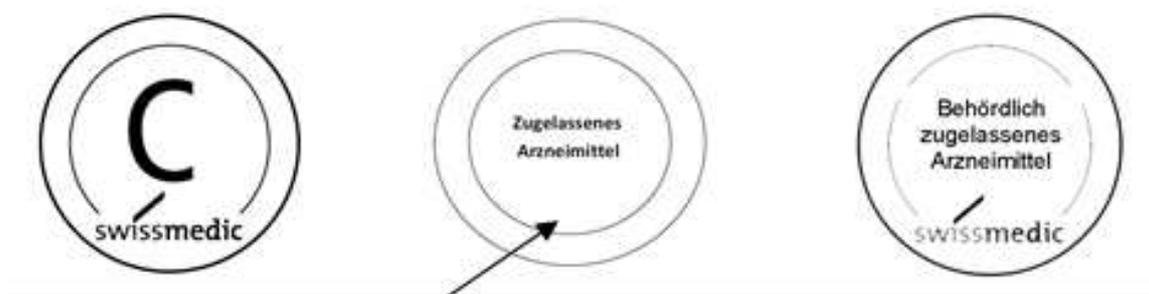
SVKH osserva che nella rappresentazione grafica da un lato è stata ripresa la struttura formale delle categorie A-D (doppio cerchio con lettera), ma nel contempo è stata cancellata senza essere sostituita la sigla dell'autorità di omologazione Swissmedic. **SVKH**, **SGV** e **SDV** ritengono che questa proposta senza la menzione esplicita di Swissmedic non sia coerente e chiedono di integrare nell'elemento grafico il logo di Swissmedic, poiché il nome Swissmedic sottintende un'elevata qualità e sicurezza dei medicinali e consente ai clienti di riconoscerli subito come tali.

Inoltre, **SVKH** e **SGV** rammentano che anche la rappresentazione grafica dovrà essere modificata di conseguenza se si decidesse di utilizzare nell'articolo 16 capoverso 5 lettera c l'espressione « medicamento omologato dalle autorità», più comprensibile dai non specialisti.

Esempio di medicamento della categoria C

Proposta dell'ordinanza

Proposta di SVKH (integrazione del logo di Swissmedic)





5 Allegato 1: Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva con abbreviazioni

Abkürzung/ abréviation/ abbreviazione	Name/ Nom/ Nome
Kantonsregierungen / Cantons / Cantoni	
AG	Regierungsrat des Kantons Aargau, Aarau
AR	Regierungsrat des Kantons Appenzell Ausserrhoden, Herisau
AI	Regierungsrat des Kantons Appenzell Innerrhoden
BE	Regierungsrat des Kantons Bern, Bern Le Conseil-exécutif du canton de Berne, Berne
BL	Regierungsrat des Kantons Basel - Landschaft, Liestal
BS	Regierungsrat des Kantons Basel - Stadt, Basel
FR	Staatsrat des Kantons Freiburg, Freiburg Le Conseil d'Etat du Canton de Fribourg, Fribourg
GE	Le Conseil d'Etat de la République et Canton de Genève, Genève
GL	Landesstatthalter des Kantons Glarus, Glarus
GR	Regierung des Kantons Graubündens, Chur La regenza dal chantun Grischun, Cuir Il Governo del Cantone dei Grigioni, Coira
JU	Gouvernement de la République et Canton du Jura, Delémont
LU	Regierungsrat des Kantons Luzern, Luzern
NE	Le Conseil d'état de la République et Canton de Neuchâtel, Neuchâtel
NW	Landammann und Regierungsrat des Kantons Nidwalden, Stans
OW	Finanzdepartement des Kantons Obwalden, Sarnen
SG	Regierung des Kantons St. Gallen, St. Gallen
SH	Kanton Schaffhausen, Departement des Innern, Schaffhausen
SO	Regierungsrat des Kantons Solothurn, Solothurn
SZ	Regierungsrat des Kantons Schwyz, Schwyz
TG	Regierungsrat des Kantons Thurgau, Frauenfeld
TI	Repubblica e Cantone Ticino, il Consiglio di Stato, Bellinzona
UR	Landammann und Regierungsrat des Kantons Uri, Altdorf
VD	Département de la sécurité et de l'environnement, Lausanne
VS	Staatsrat des Kantons Wallis, Sitten Conseil d'Etat du Canton du Valais, Sion
ZG	Regierungsrat des Kantons Zug, Zug
ZH	Regierungsrat des Kantons Zürich, Zürich
GDK	Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektoren

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell' Assemblea federale	
SPS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse (PSS) Partito socialista svizzero (PSS)
SVP	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre (UDC) Unione democratica di centro (UDC)
Gesamtschweizerische Dachverbände (Gemeinden, Städte, Berggebiete und Wirtschaft) / associations faitières qui œuvrent au niveau national (communes, villes, régions de montagne, économie) / Associazioni mantello nazionali (comuni, città, regioni di montagna, economia)	
SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne (SAB) Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
SSV	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses (UVS) Unione delle città svizzere UCS)
SBV	Schweizerischer Bauernverband Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Organisationen und interessierte Kreise / Organisations et milieux intéressés / Organizzazioni e cerchie interessate	
ACSI	Associazione Consumatrici della Svizzera
Apisuisse	Dachverband der schweizerischen Bienenzüchtervereine
APS/VSF	Verband Schweizer Fischzüchter / Association des Pisciculteurs suisses
BGK	Beratungs- und Gesundheitsdienst für Kleinwiederkäuer
Bio Suisse	Dachverband der Schweizer Biolandbau-Organisationen
Bell Schweiz AG	Schweizer Interessengemeinschaft Geflügel
CP	Centre Patronal
FMH	Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte
FRC	Fédération romande des consommateurs
GRIP	Groupement Romand de l'industrie
GST	Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte
KAGfreiland	u.a. Bio-Label mit den schweizweit strengsten Tierhaltungs-Richtlinien
KAV	Schweizerische Kantonsapothekervereinigung
kf	Konsumentenforum
LOBAG	Landwirtschaftliche Organisation Bern und angrenzende Gebiete
Micarna SA	Entreprise suisse de transformation de la viande
mws	Medical Women Switzerland
Pharmalog	Swiss pharma logistic association
pharmaSuisse	Schweizerischer Apothekerverband
SDV	Schweizerischer Drogistenverband
SGP	Schweizer Geflügelproduzenten
scienceindustries	Schweizer Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz SKS, Bern
SMP	Schweizer Milchproduzenten
STS	Schweizerischer Tierschutz
Suisseporcs	Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband
SVKH	Schweizerischer Verband für komplementärmedizinische Heilmittel
SVS	Vereinigung der Spitaldirektoren
Swissgenetics	Schweizer Produzent und Vermarkter von Rindersperma für die künstliche Besamung

SZV	Schweizerischer Schafzuchtverband
UFA	UFA AG ; Union des Fédérations Agricoles
Vetsuisse BE	Veterinärmedizinische Fakultät Vetsuisse Bern
Vetsuisse ZH	Veterinärmedizinische Fakultät Vetsuisse Zürich, Abteilung für Schweine- medizin
VSKT	Vereinigung der Schweizerischen Kantonstierärztinnen und Kantonstier- ärzte
VSP	Verband Schweizerischer Pferdeuchtorganisationen
VSVA	Verband der schweizerischen Versandapotheken
VZFS	Verband zoologischer Fachgeschäfte der Schweiz
Nicht direkt begrüßte Anhörungsteilnehmer / Participants à l'audition qui n'ont pas été offi- ciellement invités / Partecipanti all'indagine conoscitiva non interpellati direttamente	
CVA	Chambre valaisanne d'agriculture
Gallo Suisse	Vereinigung der Schweizer Eierproduzenten
FiBL	Forschungsinstitut für biologischen Landbau, Frick
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband
OdA Pferdeberufe	Organisation der Arbeitswelt Pferdeberufe
ProNatura	Pro Natura, Basel
RS GST SG,AR,AI	Tierärztegesellschaft der Kantone SG,AR,AI, Regionalsektion der Gesell- schaft Schweizer Tierärzte
SFF	Schweizer Fleisch-Fachverband
SGBV	St. Galler Bauernverband
SKMV	Schweizerische Kälbermäster-Verband
SRP	Schweizer Rindviehproduzenten
SSK	Schweizerische Staatsanwältekonferenz
SVGK	Schweizerische Vereinigung für Geflügelkrankheiten
svph	Société vaudoise de pharmacie
SVPM	Schweizerische Vereinigung für Pferdemedizin
SVSM	Schweizerische Vereinigung für Schweinemedizin
Swiss Beef CH	Vereinigung für schweizer Qualitätsrindfleisch
swissherdbook	Genossenschaft Rindviehzuchtverband Zollikofen
TAPfEgg	Tierarztpraxis am Pfannenstil
VdU	Veterinäramt der Urkantone
VSKT Regio Centro	Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und -tierärzte Regio Centro
VTL	Verband Thurgauer Landwirtschaft
ZBB	Zentralschweizer Bauernbund
ZT	Zürcher Tierschutz
ZVCH	Zuchtverband Schweizer Sportpferde

6 Allegato 2: Elenco dei destinatari

Kantone und Fürstentum Liechtenstein/ Cantons et Principauté de Liechtenstein / Cantoni e Principato del Liechtenstein

Abk. Abrév. Abbrev.	Adressaten / Destinataires / Destinatari
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau Chancellerie d'Etat du canton d'Argovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia

AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'Etat du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'Etat du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieur Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'Etat du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft Chancellerie d'Etat du canton de Bâle-Campagne Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'Etat du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città
FR	Staatskanzlei des Kantons Freiburg Chancellerie d'Etat du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'Etat du canton de Genève Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus Chancellerie d'Etat du canton de Glaris Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'Etat du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni
JU	Staatskanzlei des Kantons Jura Chancellerie d'Etat du canton du Jura Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern Chancellerie d'Etat du canton de Lucerne Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna
NE	Staatskanzlei des Kantons Neuenburg Chancellerie d'Etat du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'Etat du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden Chancellerie d'Etat du canton d'Obwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'Etat du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'Etat du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn Chancellerie d'Etat du canton de Soleure Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz Chancellerie d'Etat du canton de Schwyz Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto

TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'Etat du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia
TI	Staatskanzlei des Kantons Tessin Chancellerie d'Etat du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri Chancellerie d'Etat du canton d'Uri Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri
VD	Staatskanzlei des Kantons Waadt Chancellerie d'Etat du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud
VS	Staatskanzlei des Kantons Wallis Chancellerie d'Etat du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug Chancellerie d'Etat du canton de Zoug Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich Chancellerie d'Etat du canton de Zurich Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo
FL	Regierung des Fürstentums Liechtenstein Gouvernement de la Principauté de Liechtenstein Governò del Principato del Liechtenstein
KdK	Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)
GDK	Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und Gesundheitsdirektoren Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé (CDS) Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS)
VDK	Konferenz kantonaler Volkswirtschaftsdirektoren Conférence des Chefs des Départements cantonaux de l'Economie Publique (CDEP) Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP)
KKJOD	Konferenz der kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und –direktoren Conférence des Directrices et Directeurs des Département cantonaux de Justice et Police (CCDJP) Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)
KSBS	Konferenz der Strafverfolgungsbehörden der Schweiz Conférence des Autorités de Poursuite pénale de Suisse (CAPS) Conferenza della autorità inquirenti svizzere (CAIS)

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell' Assemblea federale

BDP	Bürgerlich-Demokratische Partei Schweiz Parti bourgeois-démocratique Suisse (PBD) Partito borghese-democratico Svizzero (PBD)
csp-ow	Christlich-soziale Partei Obwalden
CSPO	Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz Parti démocrate-chrétien suisse (PDC) Partito popolare democratico svizzero (PPD)

EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse (PEV) Partito evangelico svizzero (PEV)
FDP	Die Liberalen Les libéraux-radicaux (PLR) I liberali (PLR)
glp	Grünliberale Partei Parti vert'libéral (pvl)
GPS	Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse (PES) Partito ecologista svizzero (PES)
Lega	Lega dei Ticinesi
MCR	Mouvement Citoyens Romand
SPS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse (PSS) Partito socialista svizzero (PSS)
SVP	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre (UDC) Unione democratica di centro (UDC)

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne (SAB) Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
SGV	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses (ACS) Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS)
SSV	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses (UVS) Unione delle città svizzere UCS)

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia

economie-suisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation
KV Schweiz	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce (SEC Suisse) Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera)
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SBV	Schweizerischer Bauernverband Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)

SGV	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
SVF	Schweizerischer Verband für Frauenrechte Association suisse pour les droits de la femme (ADF) Alliance Internationale des Femmes (AIF)
Travail.Suisse	Travail.Suisse

Organisation und interessierte Kreise / Organisations et milieux intéressés / Organizzazioni e cerchie interessate

ACSI	Associazione Consumatrici della Svizzera italiana
aiti	FARMA INDUSTRIA TICINO - Associazione ticinese delle industrie chimiche e farmaceutiche
ASSGP	Association Suisse des Fabricants de Spécialités Grand Public
BGK	Beratungs- und Gesundheitsdienst für Kleinwiederkäuer Service consultatif et sanitaire pour petits ruminants (SSPR)
Bio.inspecta	Bio.inspecta AG
biomedica	Biomedica, Schule für westliche und fernöstliche Medizin
Bio Suisse	Dachverband der Schweizer Biolandbau-Organisationen Fédération des organisations suisses d'agriculture biologique Associazione mantello delle organizzazioni svizzere per l'agricoltura biologica
Coop	Coop, Direktionssitz Basel Coop, Direction Coop, Direzione
CP	Centre Patronal, Bern
DAKOMED	Dachverband Komplementärmedizin
ESD	Ecole Supérieure de droguerie
fenaco	Fenaco, Bern
Fidelio	Fidelio Biofreiland AG
FIT	Farma Industria Ticino
FMH	Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte Fédération des médecins suisses Federazione dei medici svizzeri
FRC	Fédération romande des consommateurs
Galenica	Galenica AG Galenica SA
GfS	Gesundheitsförderung Schweiz Promotion Santé Suisse (PSS) Promozione Salute Svizzera (PSS)
GRIP	Groupement Romand de l'Industrie Pharmaceutique
GSASA	Gesellschaft schweizerischer Amts- und Spitalapotheker Association suisse des pharmaciens de l'administration et des hôpitaux Associazione svizzera dei farmacisti dell'amministrazione e degli ospitali
GSIA	Gesellschaft Schweizerischer Industrieapotheker(Innen) Société suisse des pharmaciens d'industrie (SSPI)
GST	Gesellschaft Schweizerischer Tierärzte Société des Vétérinaires suisse (SVS)
H+	H+ Die Spitäler der Schweiz H+ Les Hôpitaux de Suisse H+ Gli Ospedali Svizzeri
IG DHS	Interessengemeinschaft Detailhandel

	Communauté d'intérêt du commerce de détail suisse (CI CDS)
Intergenerika	Intergenerika, Liestal
Interpharma	Verband der forschenden pharmazeutischen Firmen der Schweiz Association des entreprises pharmaceutiques suisses pratiquant la recherche Associazione delle imprese farmaceutiche svizzere che praticano la ricerca
IPK	Interessenverband für pharmazeutische, kosmetische und verwandte Produkte, Sisseln
IP-Suisse	IP-Suisse, Zollikofen
Swiss TPH	Schweizerisches Tropen- und Public Health-Institut der Universität Basel Institut tropical et de santé publique suisse de l'Université de Bâle Swiss Tropical and Public Health Institute University of Basel
EBPI ZH	Institut für Epidemiologie, Biostatistik und Prävention der Universität Zürich Epidemiology, Biostatistics and Prevention Institute of the University of Zurich
IUMSP	Institut für Sozial- und Präventivmedizin der Universität Lausanne Institut universitaire de médecine sociale et préventive de Lausanne Istituto universitario di medicina sociale e preventiva di Losanna
KAG	Kagfreiland
KAV	Schweizerische Kantonsapothekervereinigung Association des pharmaciens cantonaux (APC) Associazione dei farmacisti cantonali
KF	Konsumentenforum Forum des consommateurs Forum dei consumatori
KKA	Konferenz der Kantonalen Ärztesgesellschaften Conférence des sociétés cantonales de médecine (CCM) Conferenza delle Società Mediche Cantionali (CMC)
Lobag	Landwirtschaftliche Organisation Bern und angrenzende Gebiete
MGB	Migros-Genossenschafts-Bund La Fédération des coopératives Migros (FCM) Federazione delle cooperative Migros (FCM)
MWS	Ärztinnen Schweiz Femmes médecins Suisse Donne medico Svizzera
Pharmalog.ch	Swiss pharma logistic association
pharmaSuisse	Schweizerischer Apothekerverband Société suisse des pharmaciens Società svizzera dei farmacisti
Public Health	Public Health Schweiz Santé publique Suisse Salute pubblica Svizzera
RADIX	Schweizerische Gesundheitsstiftung Fondation suisse pour la santé Fondazione svizzera per la salute
SAMW	Schweizerische Akademie der medizinischen Wissenschaften Académie Suisse des Sciences Médicales (ASSM) Accademia Svizzera delle Scienze Mediche (ASSM)
SAPI	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für Patienteninteressen Communauté suisse de travail pour les intérêts des patient-e-s
SDV	Schweizerischer Drogisten-Verband L'Association suisse des droguistes (ASD)
SFZV	Schweizerischer Freibergerzuchtverband Fédération suisse d'élevage du cheval de la rase des Franches-Montagnes (FSFM)
SGGP	Schweizerische Gesellschaft für Gesundheitspolitik Société suisse pour la politique de la santé Società svizzera per la politica della salute
SGP	Schweizer Geflügelproduzenten

	Association Suisse des Producteurs de Volaille (ASPV)
SGPG	Schweizerische Gesellschaft für Fachärztinnen und -ärzte für Prävention und Gesundheitswesen Société suisse des médecins spécialiste en prévention et santé publique (SSSP)
SI	Scienceindustries
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz Fondation pour la protection des consommateurs Fondazione per la protezione dei consumatori
SMI	Schweizerische Medikamenteninformationsstelle
SMP	Schweizer Milchproduzenten
SPO	Stiftung SPO Patientenschutz Fondation Organisation suisse des patients OSP Fondazione Organizzazione svizzera dei pazienti OSP
SRK	Blutspende SRK Schweiz Transfusion CRS Suisse Transfusione CRS Svizzera
SSO	Schweizerische Zahnärzte-Gesellschaft Société suisse des médecins-dentistes Società svizzera odontoiatri
SSPT	Swiss society of pharmacology and toxicology
STIZ	Schweizerisches Toxikologisches Informationszentrum Centre Suisse d'Information Toxicologique (CSIT) Centro Svizzero d'Informazione tossicologica(CSIT)
STS	Schweizer Tierschutz
Suisag	Dienstleistungszentrum für die Schweineproduktion
Suisseporcs	Suisseporcs
SVBG	Schweizerischer Verband der Berufsorganisationen im Gesundheitswesen Fédération Suisse des Associations professionnelles du domaine de la Santé (FSAS)
Swissgenetics	Swissgenetics
SVKH	Schweizerischer Verband für komplementärmedizinische Heilmittel
SVS	Schweizerische Vereinigung der Spitaldirektoren
swiss scc	Gesellschaft schweizerischer Kosmetik-Chemiker Société suisse des chimistes-cosméticiens
SZV	Schweizerischer Schafzuchtverband Fédération suisse d'élevage ovin Federazione svizzera d'allevamento ovino
SZZV	Schweizerischer Ziegenzuchtverband Fédération suisse d'élevage caprin (FSEC) Federazione svizzera d'allevamento caprino (FSAC)
Translait SA	Translait SA
UFA AG	Union des Fédérations Agricoles
VEDAG	Verband deutschschweizerischer Ärztegesellschaften
VetSA	Schweizerische Verteilzentrale für Tierarzneimittel Centrale suisse de répartition de médicaments vétérinaires
Vetsuisse Bern	Vetsuisse Fakultät Bern
Vetsuisse Zürich	Vetsuisse Fakultät Zürich
VIPS	Vereinigung der Importeure pharmazeutischer Spezialitäten Association des Entreprises Pharmaceutiques en Suisses
VKCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz Association des chimistes cantonaux de Suisse (ACCS) Associazione dei chimici cantonali svizzeri (ACCS)
VKMB	Vereinigung zum Schutz kleiner und mittlerer Bauern Association suisse pour la défense des petits et moyens paysans

	Associazione svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini
VKS	Vereinigung der Kantonsärzte der Schweiz Association des médecins cantonaux de Suisse Associazione de medici cantonali della Svizzera
Apisuisse	Dachverband der schweizerischen Bienenzüchtervereine
VSF	Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten Association suisse des fabricants d'aliments fourragers
VSF	Verband Schweizer Fischzüchter Association de pisciculteurs Suisse
VSKT	Vereinigung der Schweizerischen Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte Association Suisse des vétérinaires cantonaux (ASVC)
VSMR	Vereinigung der Schweizer Medizinalrechtsanwälte
VSP	Verband Schweizerischer Pferdezuchtorganisationen Fédération Suisse des organisations d'Elevage Chevalin (FSEC)
VSVA	Verband der schweizerischen Versandapotheken
VZFS	Verband zoologische Fachgeschäfte der Schweiz
Xund	Dachverband Xund (natürliche Methoden der KomplementärTherapie) Association faïtière Xund